

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 896

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo- una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Quali garanzie la Regione intende predisporre in vista della nuova erogazione del Voucher Vesta?*

Premesso che:

- Il buono Vesta è stato introdotto dalla Regione Piemonte nel 2025, ed è finanziato con le risorse del Fondo Sociale Europeo Plus;
- Il buono ha l'obiettivo di sostenere le famiglie con figli in età compresa tra zero e sei anni;
- In particolar modo, il buono viene erogato *una tantum* alle famiglie con ISEE inferiore a 40.000 euro. Segnatamente, per le famiglie con ISEE inferiore a 10.000 euro, il buono ammonta a 1.200 euro, per quelle con ISEE compreso tra 10.000 e 35.000 euro è pari a 1.000 euro; per le famiglie con ISEE compreso tra 35.000 e 40.000 euro, il buono ammonta a 800 euro;
- Il bonus può essere utilizzato per il pagamento delle rette degli asili nido, dei servizi correlati alla frequenza della scuola primaria, per la partecipazione ai centri estivi, per contribuire al baby-sitting presso il domicilio, nonché per l'iscrizione e la partecipazione ad una pluralità di altri servizi;

Premesso altresì che:

- L'erogazione del bonus è avvenuta per mezzo di un click-day a mezzanotte del 20 settembre 2025;
- In quel momento, più di cinquantamila persone si sono collegate alla piattaforma predisposta dalla Regione per ottenere il bonus. Pertanto, i 10 milioni di euro stanziati sono stati esauriti in pochi minuti: solo 10.000 famiglie, quindi, hanno avuto modo di accedere al bonus;
- Peraltro, nel momento dell'erogazione, a causa di errori del sistema, alcuni utenti sono stati svantaggiati, e inseriti in coda della lista d'attesa;

Evidenziato che:

- A fine gennaio 2026, la Giunta regionale ha annunciato la pubblicazione di un nuovo bando per il bonus Vesta, con un finanziamento di 20 milioni di euro;
- La nuova erogazione del bonus avverrà nella primavera del 2026, sempre con la modalità del click-day;
- La Giunta ha comunque annunciato alcune modifiche alle modalità di erogazione mediante click-day: segnatamente, ha chiarito che la piattaforma rimarrà accessibile per dodici ore, e che i circa 20.000 bonus finanziati verranno suddivisi tra le diverse fasce di reddito;

Considerato che:

- Il click-day del 20 settembre 2025 ha messo in evidenza le rilevanti problematicità di un metodo di erogazione che non garantisce un accesso equo e inclusivo al bonus;
- In particolar modo, il metodo del click-day pone le famiglie che necessitano di un supporto concreto per accedere ai servizi della prima infanzia di fronte ai numerosi elementi di casualità che si ingenerano con una modalità di erogazione quale quella descritta;
- Per quanto la Giunta abbia annunciato che, in vista della primavera 2026, il click-day sarà predisposto in modo tale da suddividere i bonus finanziabili tra le diverse fasce di reddito, questa indicazione non costituisce comunque una garanzia sufficiente;
- È infatti necessario ripensare completamente alla modalità di erogazione, per permettere a tutte le famiglie di poter presentare domanda, eliminando gli elementi di casualità che sono collegati alla procedura attualmente prevista;

Considerato altresì che:

- Il sostegno che la Regione offre alle famiglie con figli in età compresa tra zero e sei anni non può essere condizionato da elementi di casualità;
- I dati dimostrano inoltre come la politica di sostegno alle famiglie fondata sui bonus non abbia saputo contrastare efficacemente il fenomeno del calo demografico, che interessa la nostra Regione e, in senso più ampio, l'Italia;
- Pertanto, oltre ad individuare modalità di erogazione più eque per il bonus Vesta, la Regione dovrebbe impegnarsi per predisporre un insieme coordinato di politiche che siano in grado di migliorare qualitativamente e quantitativamente l'offerta di servizi che predispone a vantaggio delle famiglie con figli in età compresa tra gli zero e i sei anni;
- Tali iniziative non possono infatti limitarsi alla distribuzione di singoli bonus, a vantaggio di una platea limitata di beneficiari, ma devono essere in grado



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

di offrire soluzioni concrete ai neo-genitori, al fine di garantire loro la possibilità di dar seguito al loro progetto di vita, senza dover rinunciare alle ambizioni professionali;

SI INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE,

per sapere se la Giunta intenda predisporre ulteriori garanzie, oltre a quelle già annunciate, al fine di assicurare, nella primavera 2026, una distribuzione più equa del bonus Vesta.